

REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Direzione generale della difesa dell'ambiente
Servizio atmosferico e del suolo, gestione rifiuti e bonifiche

RICEVUTO

30 NOV 2007

Syndial S.p.A.

Prot. N. _____

Prof. n. **42156**

Cagliari, **30 NOV. 2007**

- > Syndial – Stabilimento di Assemini
Località Macchiareddu
09032 Assemini
- e p.c. Comune di Assemini
Piazza repubblica – 09032 Assemini
- e p.c. Amministrazione Provinciale di Cagliari
Ass.to Tutela Ambiente - Settore Ecologia
Via Cadello 9B - 09121 Cagliari
- e p.c. ASL 8 – Presidio Multizonale di Prevenzione
Viale Ciusa 6 – 09131 Cagliari
- e p.c. A.R.P.A.S.
Via Palabanda 9 - 09123 Cagliari
- e p.c. Ministero dell'Ambiente
Direzione generale della qualità della vita
Via Cristoforo Colombo 44 – 00144 Roma

Oggetto: Determinazioni n. 1964/II del 15/12/2006, 1374/II del 27/09/06 e 1544/II del 10/07/01.

Richiesta di integrazioni da parte della Syndial s.p.a. San Donato Milanese – Stabilimento di Assemini.

Con riferimento alla richiesta da parte della Syndial s.p.a. prot. 145/07, datata 05/04/07, pervenuta presso questo Assessorato in data 16/04/07, archiviata al prot. n. 13544 del 04/05/07, si comunica che è stato riesaminato il progetto dell'impianto in oggetto ed è stato riscontrato quanto segue.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

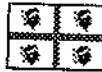
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Direzione generale della difesa dell'ambiente
Servizio atmosferico e del suolo, gestione rifiuti e bonifiche

Nuovi punti di emissione e convogliamento sfati dal TAF al forno inceneritore

Con riferimento alla Fase 2, alle pagg. 159-160 dell'elaborato "Studio di impatto ambientale per impianti tecnologici di trattamento acque di falda" - Volume 1 di 2 - Quadro Ambientale - si legge che *"l'esercizio dell'impianto di trattamento d'acqua di falda da 20 m³/h (impianto ecologico DCE, messo in funzione con la Fase 1 ed attivo anche in questa fase) comporta l'invio dei reflui gassosi prodotti dalla colonna di strippaggio dell'impianto all'impianto di termodistruzione presente internamente allo Stabilimento. L'ammontare dei reflui inviati a trattamento, pari a circa 20 Kg/mese, risulta totalmente ininfluenza sulle emissioni gassose rilasciate al camino dall'impianto, dato che lo stesso tratta, mensilmente, 1140 tonnellate di materiale. ... non sono state registrate dal momento di messa in funzione dell'impianto trattamento DCE, significative variazioni della composizione dei reflui gassosi emessi in atmosfera dal camino del termodistruttore. All'impianto d'incenerimento saranno inviate probabilmente anche le code degli incondensabili degli impianti da 50+50 m³/h, per una quantità stimabile di circa 200 l/h. Anche inviando queste quantità non sono attese variazioni significative alle emissioni del camino inceneritore".* Più avanti, in riferimento agli sfati della sezione di filtrazione a carboni attivi per aria, si legge che *"... l'esercizio dell'impianto di trattamento della Fase 2 comporta un nuovo punto di emissione in atmosfera, ovvero la sezione di filtrazione a carboni attivi per aria. I volumi d'aria emessi in atmosfera dagli sfati sarà pari a 36000 Nm³/h, e gli sfati avranno una concentrazione di inquinanti in accordo ai limiti definiti dal D.M. 12 luglio 1990 (Tabella A1 - Classe III)".*

Con riferimento alla Fase 3, nel medesimo elaborato citato sopra (pagg. 189-190), si legge che *"i reflui gassosi che provengono dalle colonne di strippaggio e gli sfati delle apparecchiature a monte delle colonne sono inviati all'impianto di termodistruzione esistente, attualmente utilizzato come impianto d'abbattimento al fine di consentire l'incenerimento dei reflui gassosi provenienti dagli impianti trielina/per cloro (TRI/PER) e dicloroetano (DCE). All'impianto di termodistruzione esistente arriverà quindi uno stream aggiuntivo di circa 4386 Kg/h ... Lo stream aggiuntivo al termodistruttore comporterà un incremento dei reflui gassosi, emessi dallo stesso, pari al 25%".* Più avanti, in riferimento agli sfati della sezione di filtrazione a carboni attivi per aria, si legge che *"... l'esercizio dell'impianto di trattamento della Fase 3 comporta un nuovo punto di emissione in atmosfera, ovvero la sezione di filtrazione a carboni attivi per aria. Il sistema di filtrazione a carboni attivi è composto da una linea di trattamento composta da due filtri operativi in serie. Il carbone*



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Direzione generale della difesa dell'ambiente
Servizio atmosferico e del suolo, gestione rifiuti e bonifiche

attivo è contenuto in container che funzionano in serie: l'aria viene filtrata da un filtro e il secondo fa da guardia in caso di esaurimento del primo. Al fine di ottimizzare la fase di rigenerazione sono presenti in stabilimento tre container filtranti (due installati e uno di riserva). La portata di esercizio considerata è 1400 Nm³/h (normale), 4800 Nm³/h (massima) e gli sfiati avranno una concentrazione di inquinanti in accordo ai limiti definiti dal D.M. 12 luglio 1990^o.

Quanto riportato sopra è confermato dalle relazioni istruttorie predisposte dagli uffici competenti in occasione della conferenza istruttoria convocata ai fini dell'ottenimento del giudizio di compatibilità ambientale, nonché nella relazione di accompagnamento alla bozza di deliberazione per l'approvazione del progetto ai sensi del D.Lgs. 152/06.

In particolare le emissioni in atmosfera per la Fase 3 sono riportate nella seguente tabella:

Sorgente	Unità di misura	Impatto
Emissioni da traffico indotto	Autovetture equivalenti	2
Incremento emissioni termodistruttore	Incremento %	+25%
Sezione a carboni attivi (1)	Nm ³ /h	1400 (normale)
Unità di produzione vapore	Nm ³ /h	23500 (2)
(1) Le concentrazioni d'inquinanti degli sfiati saranno conformi al D.M. 12/07/1990.		
(2) L'ipotetica realizzazione dell'unità di produzione vapore determinerà un nuovo punto di emissione in atmosfera, che emetterà reflui gassosi con la portata dichiarata in tabella e con un contenuto di sostanze inquinanti conforme al D.M. 12/07/90. Col fine di minimizzare gli eventuali impatti è comunque previsto l'utilizzo di bruciatori a bassa emissione di NOx.		

Nell'analogha tabella riferita alla Fase 2 manca l'emissione proveniente dall'unità di produzione vapore, la cui realizzazione è, comunque, solo eventuale.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Direzione generale della difesa dell'ambiente
Servizio atmosferico e del suolo, gestione rifiuti e bonifiche

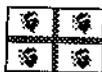
Invio all'impianto TAF dell'acqua emunta dalla M.S.P. dell'ex discarica Rumianca

Con riferimento alla Fase 3, alla pag. 4 dell'elaborato "Studio di impatto ambientale per impianti tecnologici di trattamento acque di falda" - Volume 1 di 2 - Parte A "Introduzione" - si legge che "... all'impianto confluirà anche una portata variabile tra 5 e 20 m³/h di acqua di falda da 6 pozzi realizzati nell'area esterna. Le acque trattate saranno poi riutilizzate all'interno dello stabilimento". L'area è riportata nella planimetria denominata "Figura 6.1" (pag. 89 della parte C "Quadro progettuale"); i relativi pozzi di emungimento sono denominati DW-01, DW-02, DW-03, DW-04, DW-05, DW-06.

Anche la previsione dell'incremento di portata dovuto all'emungimento dai pozzi dell'area esterna è confermata dalle relazioni istruttorie predisposte dagli uffici competenti in occasione della conferenza istruttoria convocata ai fini dell'ottenimento del giudizio di compatibilità ambientale, nonché nella relazione di accompagnamento alla bozza di deliberazione per l'approvazione del progetto ai sensi del D.Lgs. 152/06.

Pertanto:

- vista la deliberazione della Giunta regionale n. 4/11 del 31/01/06 con la quale è stato espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale per il progetto per la realizzazione di impianti tecnologici di emungimento-trattamento acque di falda - Stabilimento di Assemini;
- vista la deliberazione della Giunta regionale n. 38/13 del 19/09/06 con la quale è stato approvato il progetto definitivo dell'impianto appena citato;
- vista la determinazione n. 1964/II del 15/12/06 con la quale è stato autorizzato l'esercizio del medesimo impianto;
- vista la determinazione n. 1374/II del 27/09/06 con la quale è stata rinnovata l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di termodistruzione di peci clorate e correnti gassose;
- vista la determinazione n. 1544/II del 10/07/01 con la quale è stata rilasciata l'autorizzazione ai sensi dell'art. 13 del D.P.R. 203/88 nonché la modifica dell'impianto Centrale Termoelettrica ed emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 15, lett. a) volturato alla Syndial s.p.a.;



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Direzione generale della difesa dell'ambiente
Servizio atmosferico e del suolo, gestione rifiuti e bonifiche

si ritiene:

che non sia necessario apportare alcuna modifica alle determinazioni n. 1964/II del 15/12/06, 1374/II del 27/09/06 e n. 1544/II del 10/07/01, in quanto:

- il nuovo punto di emissione (T01) dell'impianto TAF definitivo è previsto nel progetto approvato;
- il convogliamento degli sfiati in uscita dalle colonne di stripping del TAF definitivo al Forno Inceneritore è previsto nel progetto approvato;
- l'invio all'impianto TAF definitivo dell'acqua emunta nei sei pozzi dell'area esterna (ex discarica Rumianca) è previsto nel progetto approvato.

Per quanto riguarda il punto di emissione T02 dell'impianto TAF definitivo che convoglia gli scarichi delle PSV nel caso si attivassero, si faccia riferimento all'articolo 269, comma 14, lettera i) del D.Lgs. 152/0.

Con riferimento alla richiesta di autorizzazione alla termodistruzione nel Forno Inceneritore di rifiuti con codice CER 191307* si rimanda agli esiti dell'istruttoria per l'Autorizzazione Integrata Ambientale da parte dell'Ente competente.

Il Direttore del Servizio

Roberto Pisu

G.L.C./Self. R.S.